



LA COPERTINA - Gina Lollobrigida ritornerà in Italia dal Canada nei prossimi giorni per partecipare alla lavorazione di *Viene settembre*: un film brillante la cui vicenda si svolge a Portofino, dove appunto nelle prossime settimane saranno girati gli esterni. Le sarà accanto Rock Hudson, nelle vesti di un grande industriale americano. (Foto Nicolas Tikhomiroff)

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 3

MEMORIA DELL'EPOCA

ELEZIONI E SVILUPPO ECONOMICO IN AMERICA di Ricciardetto 16

ITALIA DOMANDA

VILLAGGIO MANCUSO: FANS ALL'ARREMBAGGIO di Vittorio Gassman, Anna Maria Ferrero, Raf Vallone, Domenico Larussa, Domenico Meccoli, Anna Garofalo 5

UNA BANCA PER LE OPERE D'ARTE di Gian Marco Manusardi 6

LE DONNE RIVENDICANO ANCHE LA PARITÀ DI COGNOME di Edoardo Raineri de Sztarmy 6

CERCANO AFFETTO RUBANDO LA MARMELLATA di Maria Poli 8

DARÀ RAGIONE A EINSTEIN L'OROLOGIO DELLO SPAZIO di Alan Dawlish 9

I REQUISITI DEL MAESTRO DI GUIDA di Alberto Ariganello 9

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL MISTERIOSO LINGUAGGIO DEGLI OCCHIALI di Giorgio Vecchietti 18

DELIRIO PER CASTRO, DISASTRO PER CUBA 22

LE VIKINGHE NERE di Massimo Mauri	35
IL « VECCHIO BING » FA L'UOMO DI CASA di Giorgio Berti	59
L'ISOLA DI GORGONA « FAZZOLETTO DI PARADISO »	62

IL MONDO DI OGGI

LA FAVOLA È FINITA A COLPI DI RIVOLTELLA di Giuseppe Grazzini 10

LE NOTIZIE 14

UNA PASSEGGIATA AL CHIARO DI LUNA 26

UN MOSTRO DAL MARE A GUARDIA DELLA PACE 28

DIANA IN LUNA DI MIELE 68

PRINCIPESSE DA MARITO 70

IL GRANDE ASSALTO AL TRENO di Aldo Falivena 76

IL CINEMA

PERCHÉ TORNO IN ITALIA di Domenico Meccoli 80

LO SPORT

LA FAMIGLIA DELLE OLIMPIADI 84

I GIALLI DI EPOCA (6)	
NERO WOLFE RAGGIRA L'ACCUSA di Rex Stout	43

QUESTA NOSTRA EPOCA

ERMETE ZACCONI: MATTATORE LOMBROSIANO di Vice 92

QUASIMODO E BIROLLI GLI ULTIMI VENT'ANNI di Oreste del Buono 93

NOTIZIARIO DA TUTTO IL MONDO del postino 94

RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA 95

5 MINUTI D'INTERVALLO 96

TUTTO IL MONDO RIDE 98



IL GOVERNO FANFANI

Il discorso programmatico di Fanfani, l'intervento risoluto di Moro, l'astensione dei socialisti: si tratta di tre fatti politici strettamente connessi nei quali il "fattore uomo" ha valore determinante. pag. 18



LE VIKINGHE NERE

Sono le svedesi dell'Equatore, le più belle donne del Continente nero: le somale. Alte, morbide e longilinee possiedono la taglia dell'indossatrice, si fasciano il corpo nudo con i colori vivacissimi della "futa". pag. 35



PRINCIPESSE DA MARITO

Con il matrimonio di Diana di Francia è diminuita d'una unità la schiera delle principesse da marito. Ma le principesse nubili sono ancora numerose e i principi celibi sembrano non aver fretta di sposarsi. pag. 70



ASSALTO AL TRENO

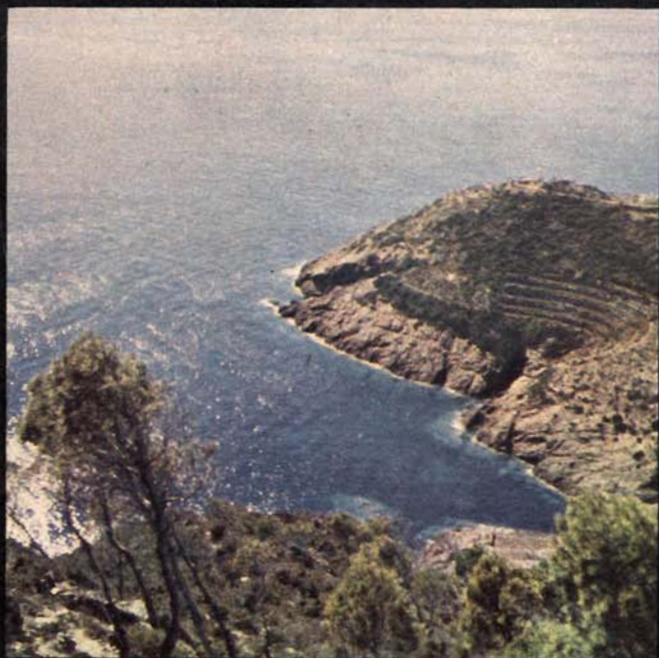
I temerari attacchi alle diligenze, che nel secolo scorso seminarono il terrore nelle terre del Far West, sono tornati d'attualità con l'assalto a un accelerato della linea Alcamo-Palermo compiuto da quattro banditi. pag. 76

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel.: 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ind. teleg.: EPOCA - Milano. Redaz. romana: Roma, v. Veneto 116 - Tel.: 44.221 - 481.585 - Ind. teleg.: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c. c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti, e nei negozi « Mondadori per Voi » a Milano, corso V. Emanuele 34, tel. 705.833, Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43, Genova, v. Carducci 20, tel. 55.762, Bologna, piazza Calderini 6, tel. 22.14.05, Torino, v. Monte di Pietà 21/F, tel. 51.12.14, Pisa, v. Principe Amedeo 91, tel. 24.747, Cosenza, v. Monte Grappa 62, tel. 30.64, Catania, c. Italia 102, tel. 42.260, Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 311.080, Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 38.356, Pescara, v. Firenze 13, tel. 26.249, Venezia, calle degli Stagneri, San Marco 5207, tel. 24.030. Per cambio d'indirizzo inviare L. 40 e la fascetta col vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 550 a mm/colonna.



COSÌ SI PRESENTA L'ISOLA DELLA GORGONA ARRIVANDO DA LIVORNO. È BEN VISIBILE LA FOLTA VEGETAZIONE E LA STRADA CHE DAL PORTICCIUOLO CONDUCE

L'ISOLA DI GORGONA “FAZZOLETTO DI PARADISO”



ALLA COLONIA PENALE AGRICOLA STABILITAVI DALLO STATO NEL LONTANO 1860

Con questo soprannome viene già definita la più piccola isola dell'arcipelago toscano, incantevole per la sua posizione, in attesa che lo Stato cessi di considerarla solo un luogo di pena per restituirla al turismo.

Tre suggestive vedute dell'isola: sopra, il punto più alto della Gorgona (225 m.) con un'antica torre pisana; al centro, il porticciolo dove attraccano soltanto piccole imbarcazioni; sotto, una veduta della costa occidentale.



UNA PANORAMICA DELLA GORGONA: CI SI ARRIVA DA LIVORNO CON UN VAPORETTO DI LINEA BISETTIMANALE CHE RAGGIUNGE L'ISOLA IN DUE ORE

Il turismo estivo chiede la Gorgona allo Stato

Quando arriva l'estate comincia per italiani e stranieri la caccia alle isole. L'esigenza di una vacanza tranquilla, spensierata, lontana dai clamori e dalle comodità del mondo moderno sembra per ognuno sempre più impellente, sicché a volte basta un nome nuovo, la segnalazione di un amico, perché altri entusiasmi si accendano da ogni parte e numerosi proseliti si aggiungano alla già folta schiera dei « Robinson Crusoe » estivi. È questa la ragione per cui mentre Ischia e Capri, l'Elba e il Giglio, Ponza e Stromboli, Vulcano e Procida, Salina e Tremiti sopportano l'assalto di snob e subacquei, campeggiatori e milionari, bellezze nordiche e « fusti » latini, da varie parti si cerca di valorizzare qualche isoletta di grande fascino e possibilità rimasta indietro nella frenetica corsa di ogni estate.

È il caso dell'isola di Gorgona, che con Pianosa, Montecristo, il Giglio, Capraia, l'Elba e Giannutri forma l'arcipelago toscano. Di tutte queste isole, Gorgona è la più piccola (poco più di due chilometri quadrati) ed è già soprannominata dai suoi sostenitori « un fazzoletto di Paradiso » per il clima mite, le acque meravigliose, la natura rigogliosa, la suggestiva conformazione costiera, la pescosità del mare, la ricchezza delle sorgenti, la fertilità del terreno, l'articolato sviluppo stradale. Ma questo isolotto che dista da Livorno appena diciotto miglia (quanto Capri da Napoli) ha purtroppo una palla al piede: è ancora proprietà demaniale e, da un secolo esatto, sede di una colonia penale agricola che vieta l'accesso a turisti e visitatori sprovvisti di uno speciale permesso rilasciato dal Ministero di Grazia e Giustizia. Duecento detenuti, un relativo numero di funzionari ed agenti di custodia, oltre a quattro o cinque famiglie di pescatori, rappresentano quindi tutta la popolazione dell'isola e gli unici beneficiari di questo angolo incantato.

A parte le risorse della natura, Gorgona ha anche memorie storiche notevoli. Si comincia a parlare di quest'isola nel 1074 quando, sotto Gregorio VII, vi si trasferiscono i Benedettini prendendone possesso. In seguito Pisa vi fa erigere un fortilizio contro le frequenti incursioni dei saraceni e quando i Benedettini, provati dalle continue scorrerie, decidono di abbandonarla, vi affluiscono e prosperano i Certosini. Nel 1451 la Gorgona diviene dominio della Repubblica Fiorentina. E quando l'Italia Unita vi si affaccia nel 1860 si pensa disgraziatamente di convogliare nell'isola, in applicazione della nuova legge sul brigantaggio, i condannati a domicilio coatto.

A cent'anni di distanza risulta evidente l'incongruenza di quel provvedimento, tenuto soprattutto conto che altre colonie penali, come Pianosa, Procida eccetera, potrebbero facilmente ospitare i pochi « indesiderabili » di Gorgona, restituendo a Livorno una delle sue perle e ai turisti quel « fazzoletto di Paradiso » che per troppi anni è stato beneficio esclusivo di condannati e carcerieri. Questo è appunto il fine proposto da un Comitato livornese che ha giustamente di mira la valorizzazione dell'isoletta dantesca.



Una tipica abitazione di pescatori. La pesca delle acciughe, particolarmente carnose e profumate a causa del plancton di cui si alimentano in queste acque, ha sempre rappresentato il maggior cespite di guadagno per gli isolani.



Una veduta interna dell'isola con i vigneti, che offre alla pesca rappresentano la maggior risorsa locale, e la cittadella penale. Tuttora proprietà dello Stato, Gorgona è, da un secolo, prigioniera del suo penitenziario e vi si può accedere solo con un permesso speciale che viene rilasciato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

segue



Da questo mare un pesce di fama mondiale

Se un giorno qualcuno si deciderà a fare una storia gastronomica del pesce, un capitolo a parte spetterà alle acciughe della Gorgona, che a dispetto della loro piccolezza acquistarono una fama internazionale già quattro secoli addietro. È assodato infatti che lo specialissimo plancton di cui si nutre nelle acque dell'isola conferisce a questo pesce inconfondibili pregi di sapidità e pro-

fumo. Oltre al tonno di Portoferraio, le acciughe salate della Gorgona erano l'unica merce di scambio che i commercianti inglesi del Seicento accettassero dopo aver scaricato sulle nostre banchine merluzzi di Terranova e aringhe affumicate. La pesca delle acciughe rappresenta ancora oggi l'attività principale della Gorgona: la popolazione locale vive praticamente di questa attività.